

# ALPINISMO AL FEMMINILE

## I Parte: le alpiniste “pioniere”

**Storie di montagna e donne eccezionali tra coraggio, passione e straordinarie emozioni.**

Henriette e il suo taccuino verde, Mary con la sua giacchetta rossa e Lucy e Paula e Ninì e via via tanti altri nomi di donna per ripercorrere insieme più di un secolo di alpinismo al femminile. Da quel lontano 1808 quando Marie Paradis mise, prima donna nella storia, piede sul Monte Bianco fino ad arrivare alla prima metà del '900 quando figure come la Varale, la Wisinger e la Pietrasanta cancellarono quella presunta diversità di genere che voleva le donne incapaci di affrontare le massime difficoltà alpinistiche da prime di cordata.

In questa prima di due serate dedicate alle donne nell'alpinismo prenderemo le mosse dai primi anni del XIX secolo dove troviamo una Henriette d'Angeville disposta ad andare contro tutti pur di intraprendere e portare a termine il suo “viaggio” sul Monte Bianco, arriveremo alla vigilia della prima guerra mondiale con Beatrice Tomasson e la sua ricerca senza tregua della Guida giusta per tracciare finalmente la prima via sulla parete sud della Regina delle Dolomiti: la Marmolada.

Giungeremo infine alla vigilia della seconda guerra mondiale dove ancora una volta i pregiudizi non riusciranno ad ostacolare la passione e la determinazione che muovono le donne alpiniste di questa epoca. Mary Varale arriva al punto di inviare una lettera di dimissioni al CAI essendo stata rifiutata la medaglia d'oro al valore atletico non solo a lei ma anche al suo compagno di cordata Alvisè Andrich. Spesso nella vita alpinistica di queste donne straordinarie c'è una Guida che resta speciale e amica per tutta la vita o addirittura c'è un marito o un compagno per la vita, niente di strano in tutto questo, il vero significato di ciò non è la necessità di un sostegno ma bensì l'attitudine tutta femminile a condividere grandi aspirazioni ed emozioni.

Unico comune denominatore: il senso di autonomia che fa vivere fino in fondo l'amore per la montagna e l'intima gioia che essa è in grado di smuovere in un animo predisposto.

... e questo sentimento è quello che accomuna anche i relatori della serata:

**Stefano Morosini:** Dottore di ricerca in Storia delle istituzioni e della società nell'Europa contemporanea.  
Segretario CAI di Bergamo, Istruttore di arrampicata libera.  
Prossimamente è in uscita un suo saggio su “Alpinismo femminile” scritto a quattro mani con il Prof. A. Pastore.

**Roberto Serafin:** Giornalista professionista, redattore per un quarto di secolo dello storico notiziario del CAI Lo Scarpone, autore di numerosi libri, tutti di montagna, tra cui l'ultimo “Walter Bonatti, l'uomo, il mito”.  
Legato alla stessa corda con molti dei grandi della storia dell'alpinismo, tra cui lo stesso Walter.

per finire la sottoscritta **Laura Posani:** Presidente della Società Escursionisti Milanese, Istruttrice del CAI di Sci Escursionismo e, all'indomani della personale ripetizione della Tomasson alla Marmolada, entusiasta ideatrice di queste due serate quale tributo dedicato alle donne “in cordata”.